

Assicurazione professionale: in attesa del decreto nessuna sanzione

La Federazione ha scritto al ministro: non precederà con sanzioni disciplinari nei confronti dei camici bianchi che non si assicurano. Sino alla costituzione di un fondo di garanzia

La Fnomceo ha comunicato al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, la decisione di non precedere con sanzioni disciplinari nei confronti dei medici e dei dentisti che non stipulano un'assicurazione professionale. Almeno fino a quando non verrà emanato il regolamento, previsto dal decreto Balduzzi, che disciplinerà "le procedure e i requisiti minimi e uniformi per l'idoneità dei contratti assicurativi". La vicenda è nota: lo scorso 15 agosto è scattato per i camici bianchi l'obbligo di assicu-



rarsi, malgrado le reiterate richieste di proroga da parte della Fnomceo e nonostante non sia stato istituito il fondo di garanzia previsto dalla legge. L'obbligo assicurativo riguarda un numero di medici e odontoiatri che si aggira intorno alle 250mila unità. Quelli esclusi dal provvedimento sono solo i medici dipendenti degli ospedali: per questi sono le aziende pubbliche o private a do-

ver prevedere una copertura assicurativa.

A parte l'istituzione del fondo, dalla Federazione fanno notare che rimangono sul tappeto altri aspetti da chiarire: come si applica la normativa agli specializzandi, ai giovani medici inoccupati, disoccupati, con un contratto atipico? E come si applica nei confronti dei pensionati che, pur non esercitando più l'attività, vogliono restare iscritti all'Ordine? Tanti quesiti ai quali il ministero dovrà dare risposta. ■ (c.c.)

IL COMMENTO

Aspetti importanti da chiarire

di Luigi Conte

Segretario Generale della FNOMCeO

In tema di polizza professionale l'obiettivo deve essere quello di calmierare il mercato e a questo scopo dovrebbe servire un fondo di garanzia: se sul mercato il dottore non trova una polizza economicamente accettabile, allora una parte dei soldi li mette il medico e l'altra parte il fondo. Certo è che il problema assicurativo dovrebbe essere inquadrato nel più ampio capitolo della responsabilità professionale medica e sanitaria per avere una soluzione definitiva, equa e tranquillizzante per i professionisti ma anche per i cittadini. Sull'argomento, nonostante le dichiarazioni d'intento di fare presto, ci sono disegni di legge già depositati in Parlamento che aspettano: ce ne sono sei alla Camera e uno al Senato, quest'ultimo presentato dal presidente della Federazione dei medici



e degli odontoiatri Amedeo Bianco. La nostra posizione è che l'obbligo assicurativo non debba essere operante fino a quando non sia stato emanato il decreto sui requisiti minimi delle polizze e quello sulla determinazione del fondo di garanzia. Anche perché l'obbligo, che deriva dall'articolo 5 del decreto 137 del 2012, prevede che la non stipula della polizza assicurativa costituisca un illecito disciplinare e dovrebbe essere compito dell'Ordine istruire un procedimento in capo al medico e all'odontoiatra. Noi diciamo: come è possibile instaurare un procedimento disciplinare in conseguenza di una legge quando una parte della legge che dovrebbe tutelare i professionisti, quello relativo ai requisiti delle polizze e del fondo di garanzia, non viene resa operante? ■